

I pm perdono il documento salva-Salvini

GIANLUCA VENEZIANI → a pagina 3



151717

Misteri della giustizia

I pm perdono le carte salva-Salvini

Nel fascicolo del processo "Open Arms" mancano due prove fondamentali per la difesa dell'ex ministro dell'Interno: un video che dimostra come il barchino soccorso non fosse in pericolo e un' informativa della Finanza che inchioda la ong

GIANLUCA VENEZIANI

■ È il processo Open Arms, ma non si può dire che sia un Open Cards. Già, perché le carte del procedimento non sono state aperte o scoperte, anzi molte non sono state neppure prese in considerazione, guarda caso proprio quelle che potrebbero contribuire a scagionare – se non bastassero già i fatti e gli atti noti – Matteo Salvini dai reati che gli vengono addebitati, sequestro di persona e omissione di atti di ufficio. Per i quali rischia fino a 15 anni di carcere. Il processo riguarda la vicenda dell'agosto 2019 allorché l'allora ministro dell'Interno negò per 19 giorni il consenso allo sbarco a Lampedusa della nave della ong spagnola Open Arms, che aveva a bordo 147 migranti. Per Salvini si trattava di contrasto all'immigrazione clandestina, quindi di una decisione politica coerente col programma dell'allora governo. Per i pm che lo hanno indagato e fatto arrivare a processo era invece un "plurimo sequestro di persona" commesso da un pubblico ufficiale con abuso dei poteri inerenti le sue funzioni.

IL FILMATO

Ma, come hanno fatto sapere ieri fonti della difesa di Salvini, al fascicolo del processo che vede il segretario leghista imputato nell'aula bunker di Palermo, mancano due documenti decisivi. Il primo è un video che dimostrerebbe come il barchino soccorso il 1° agosto 2019 in acque SAR libiche dalla nave della ong non fosse in realtà in condizioni di pericolo. L'esistenza di questo video è stata resa nota due giorni fa, durante la sua testimonianza, dal

direttore del servizio immigrazione e della polizia delle frontiere del Viminale, Fabrizio Mancini. Nonostante l'imbarcazione non fosse a rischio, come dimostrerebbero le immagini girate grazie a un sommergibile italiano che si trovava in zona, la Open Arms era intervenuta senza avvertire le autorità o lanciare allarmi, giustificandosi con l'urgenza di portare in salvo le persone. Il video, che smentiva la ricostruzione della ong, sarebbe stato trasmesso alla Procura di Roma e a tutte le Procure siciliane ma, incomprensibilmente, non figura nel fascicolo.

Altro importante documento mancante è la comunicazione di notizia di reato redatta dalla Guardia di Finanza in cui si ipotizzava il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in capo al co-

La vicenda

IL MANCATO SBARCO

■ Il 1° agosto 2019 la nave della ong Open Arms, con 147 migranti, chiede di sbarcare a Lampedusa. Salvini, allora ministro dell'Interno, firma un decreto per impedire lo sbarco: la nave rimarrà bloccata in mare per 19 giorni

IN AULA

■ Salvini viene indagato e poi rinviato a giudizio per sequestro di persona e rifiuto di atti di ufficio. La nuova udienza si terrà il 17 giugno

mandante della Open Arms, Marc Reig Creus, e al capo missione, Anabel Montes, come riferito dal capitano delle Fiamme Gialle Edoardo Anedda nell'udienza del 17 dicembre 2021. Misteriosamente anche queste carte sono assenti nel fasci-

colo, pur contenendo informazioni rilevanti sull'attività della ong. «Presenteremo richiesta per acquisire il video e le informative in cui sarebbero riportate le anomalie nel comportamento di Open Arms», fa sapere l'avvocato di Salvini, Giulia Bongiorno.

Questi misteri si sommano al trattamento subito due giorni fa da Mancini durante l'udienza. Lui aveva pronunciato frasi che legittimavano il comportamento di Salvini, ricordando che «la procedura prevedeva l'attesa di qualche giorno per la redistribuzione europea» dei migranti e notando come alcune ong «andavano fuori dalle regole». Ma, al sentire queste affermazioni, il pm lo aveva interrotto. «Con toni aggressivi», secondo la Bongiorno.

SERENITÀ DI GIUDIZIO

Certo, se non vengono inserite nel fascicolo carte fondamentali per la difesa e viene zittito il teste che pronuncia frasi che scagionano l'imputato, è lecito chiedersi se il processo si stia svolgendo in un clima di piena serenità di giudizio. Ha ragione infatti la Montes a chiedere «che nessun colpevole rimanga impunito». Ma bisogna domandarsi se ci sia davvero un colpevole e chi sia: se Salvini o, al contrario, chi avrebbe commesso il reato di immigrazione clandestina. Senza considerare poi che è imputato solo Salvini, e non gli ex ministri grillini e Trenta che pure firmarono con lui il primo decreto di stop all'ingresso in acque italiane della nave. Non resta che fare un appello: salvate Salvini dai presunti salvatori dell'umanità (migrante).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario della Lega Matteo Salvini (LaPresse). È imputato a Palermo nel processo Open Arms.